

Incontro dei rappresentanti della Regione con Zamberletti

MAL TEMPO: IL GOVERNO D'ACCORDO PER UNA BOZZA DI DECRETO LEGGE

E' stata una riunione interlocutoria - Ribadita l'impostazione unitaria delle richieste di provvidenze straordinarie - I termini del dibattito di Roma riportati da Massi in Consiglio regionale



Una fattoria nel Fermano allagata durante l'ultima alluvione

Una ferma e documentata denuncia del Comune di Fermo

Molti danni si potevano evitare

La situazione aggravata dal dissesto del territorio, dall'abbandono e dalla chiusura dei corsi d'acqua

FERMO. 8 - Da alcuni giorni i cittadini fermati possono leggere un vistoso manifesto dell'amministrazione comunale, il cui titolo a chiare lettere già anticipa il contenuto: molti danni alle colture ed al patrimonio comunale potevano essere evitati, il loro è duro e nello stesso tempo tendente a corresponsabilizzare sui gravi problemi creati dalle piogge di agosto.

La denuncia nel manifesto, sono stati resi ancor più gravi dal dissesto del territorio, da insediamenti disordinati, dall'abbandono e dalla chiusura di corsi d'acqua, dall'irresponsabile manomissione degli argini dei fiumi, torrenti, e canali, dal disboscamento ed in parte anche dalla coltellatura dei terreni in modo che restano senza adeguata regolamentazione dello scorrimento delle acque.

Il nostro territorio costiero, poi, è stato notevolmente squilibrato nel suo sistema di convogliamento delle acque - dalla autostrada, che ha deviato piccoli e grandi corsi, creando una situazione non risolvibile.

Al tubificio Maraldi S.p.A. di Ancona

In 18 mesi 152 infertuni

Allarmante documento del Consiglio di fabbrica e della Federazione Metalmeccanici - Smentite le accuse di elevato assenteismo lanciate dalla direzione - Sollecitato un programma d'intervento

ANCONA. 8 - Negli ultimi 18 mesi (dicembre 1974 al luglio 1976) al tubificio Maraldi S.p.A. di Ancona si sono verificati 152 infertuni sul lavoro che hanno colpito 149 lavoratori, per un numero complessivo di 2770 ore lavorative perse.

Questi allarmanti dati emersi da un documento redatto dal Consiglio di Fabbrica e dalla Federazione Metalmeccanici, in replica ad una nota della direzione dell'azienda - diffusa alla fine di luglio - che denunciava un tasso di assenteismo troppo elevato.

Per il sindacato, la documentazione presentata dalla direzione, a proposito delle assenze giornaliere, non distingue i casi di infertuno che, come si sa, non possono essere costituiti con una generica certificazione medica.

Al contrario, affermano i sindacati, attuando con precisione le procedure di accertamento, si può osservare, per il periodo 2 gennaio-20 giugno 1976, che le assenze per malattia sono state quelle di infertuno non superano il 10,1%. Tale dato - non contestabile - è stato estrapolato dalle note giornaliera che l'azienda consegna al C.D.F. in applicazione dell'art. 28 del contratto per il registro dei dati biostatistici.

Il Consiglio di Fabbrica non giustifica - e non ha mai giustificato - le assenze e le dimissioni in gran parte imputabili all'attuale e superato sistema misto di lavoro, che non identifica il medico come dispensatore di farmaci o al ricorso a giorni di riposo in mancanza di altre alternative e di risposte a esigenze mediche e alle turbe congnate dal lavoro in fabbrica.

Il sindacato, alla «Maralda» ha da tempo presentato un progetto dell'assenteismo, un ampio dibattito con i lavoratori, sottolineando e condannando tutti gli aspetti delle «razioni» facili.

Ma tutto il tema a giudizio della Federazione Metalmeccanici richiede più ampi interventi e un dovuto approfondimento: si tratta, in pratica, di controllare l'ambiente di lavoro, migliorarne la qualità, organizzare del lavoro, ecc.), di promuovere un intervento di medicina preventiva (non assicurativa) e di sviluppare i servizi sociali e della casa e i trasporti.

Non meno responsabile è stata interessata e consapevole: ne parla l'assessore al bilancio, compagno Ezio Santarelli, il quale ricorda come Fermo non sia nuova ai danni per le manomissioni al territorio: «Chi per costruire - afferma - taglia fossi, ostruisce fogne, scarichi ecc., si rende immediatamente responsabile di fatti come quelli successi tanti anni fa a via Ciccolungo (frana e smottamenti), poi più recentemente alla Mentuccia (frana e smottamenti per danni di miliardi), ed ora al Lido di Fermo».

Il nostro territorio costiero, poi, è stato notevolmente squilibrato nel suo sistema di convogliamento delle acque - dalla autostrada, che ha deviato piccoli e grandi corsi, creando una situazione non risolvibile.

C'è poi il problema dell'abbandono dei campi, per cui oggi la lavorazione della terra viene appaltata meccanicamente, senza che si tenga conto dei corsi d'acqua e della loro manutenzione.

Oggi si dice - continua Santarelli - che l'alluvione fosse venuta qualche settimana più tardi, Porto S. Giorgio sarebbe finita sotto due metri di melma per tutta la terra, che dai campi delle colline vicine, si sarebbe riversata nei fossi e da qui sulla costa».

Non è ancora tutto qui: basta risalire i corsi dei fiumi e si può constatare a quale manomissione siano soggetti i letti dei corsi d'acqua da parte delle società che scavano ghiaia, queste per i propri profitti non esitano a imporre al fiume andamenti contorti ed innaturali, che diventano estremamente pericolosi nei momenti di piena, per la pressione e l'erosione che provocano sugli argini. Il lungo fiume Tenna costerà al Comune 300 milioni per essere sistemato, mentre la Provincia sta pagando sei euro per metro di danni provocati dall'Ete alla «provinciale» omonima, in corrispondenza del bivio con la stradale adriatica.

E' stato un incontro interlocutorio non conclusivo, quello fra il comitato operativo nominato dal Consiglio della Regione Marche ed il governo: la piattaforma di provvedimenti a favore delle zone colpite dalle alluvioni, concordate insieme con le altre regioni (Emilia Romagna ed Abruzzo), è stata illustrata al rappresentante del governo, on. Zamberletti, dalla delegazione marchigiana composta dal presidente Ciaffi, dal vicepresidente Massi, dal compagno Elio Marchetti, dagli assessori regionali Tonnini e Venarucci.

L'impostazione unitaria che le Regioni hanno dato alle richieste (decreto legge, sostegno alle categorie economiche, applicazione in agricoltura dei benefici del fondo di solidarietà nazionale) è importante il fatto che si concordi sulla priorità di riattivare le attività economiche, per non disperdere i finanziamenti) è stata largamente confermata nell'incontro con il governo.

Il primo quindi per l'approvazione del decreto legge, così come per il conferimento di ampie deleghe alle Regioni nella gestione degli interventi straordinari.

Il governo ha dichiarato la propria disponibilità a predisporre una bozza di decreto legge che deve essere verificata con le tre Regioni interessate, con i gruppi parlamentari, ed approvato entro martedì prossimo, data prevista per la riunione del Consiglio dei ministri.

La delegazione marchigiana ha fornito una serie di specifiche relazioni riguardanti il dissesto del territorio, soprattutto dall'agricoltura e dalle infrastrutture pubbliche. La documentazione fornita riguarda il secondo intervento degli effetti del nubifragio ed offre - anche in base ai dati fotografici - un quadro sufficientemente esatto della situazione e delle esigenze.

Abbiamo chiesto sull'inspiegabile questione un parere al compagno Elio Marchetti, e «E' mia impressione che il fatto che la calamità abbia colpito proprio la alluvione dello scorso sabato, abbiano prodotto nel settore agricolo e in certe località danni talmente gravi da giustificare un intervento straordinario, per riportare la situazione alla normalità».

L'impegno del PCI nel promuovere incontri con le altre regioni colpite e le conclusioni unitarie cui si è pervenuti, rafforzano l'esigenza di ottenere presto provvedimenti straordinari. In questo momento - ha continuato Marchetti - per non gonfiare né sottovalutare i danni subiti, si debbono coinvolgere molto di più - sia nella fase di rilevamento che in quella della gestione - gli enti locali e soprattutto i sindacati delle località colpite. Anche i sindacati, i consigli di fabbrica e le organizzazioni contadine vanno sollecitati a partecipare, perché ci sia una costante verifica e perché i mezzi di disposizione siano impiegati nella giusta direzione.

La preoccupazione della Regione, degli enti locali e delle forze politiche deve essere in questa occasione quella di predisporre piani di emergenza, in sintonia con le iniziative straordinarie che con i mezzi ordinari - per il ripristino immediato delle strutture pubbliche, in particolare per quelle opere di bonifica e di risanamento della rete fluviale e dei bacini idrografici - Stato attraverso i suoi uffici - la Regione e gli Enti locali predispongano infine una serie di controlli, in maniera che i corsi d'acqua non siano alterati dalla azione della speculazione privata.

Venerdì dovrebbe svolgersi una riunione a Roma per mettere a punto le questioni finanziarie del decreto legge.

Questa sera nel corso della seduta del Consiglio regionale il vice presidente della giunta Massi ha riferito sull'ultimo incontro con il governo confermando gli intendimenti delle tre regioni interessate (Marche, Abruzzo ed Emilia Romagna) di assicurare il decoro del decreto legge.

Il partito

ANCONA. 8 - Indetta dal comitato Regionale del PCI una conferenza stampa, con inizio alle ore 10,30 - presso la Sala della Provincia di Ancona - una conferenza stampa sulla attività e le prospettive della Regione Marche, ad un anno di distanza dall'accordo programmatico.

Presiederanno i compagni Claudio Verdini, segretario regionale del nostro partito, Renato Sallustiani presidente del consiglio regionale, Dino Diotallevi, capogruppo PCI alla Camera.

La pesante situazione finanziaria degli enti locali sarà esaminata dal Consiglio Regionale sulla base di una proposta di mozione presentata dai consiglieri del PSI Righetti e Zaccagnini.

La mozione socialista afferma che le città grandi e piccole rischiano la paralisi dei servizi, dei trasporti pubblici, della rete urbana, degli uffici comunali; ricorda le principali richieste formulate dagli amministratori locali, per fronteggiare la situazione (prestanziamento tramite la Cassa Depositi e Prestiti; sui bilanci e tutto il 1976; pagamento anticipato del debito; trasferimenti dallo Stato ai Comuni; utilizzazione delle strutture comunali nel processo tributario per favorire la riscossione di 13 mila miliardi non riscossi nel 1975; tassi agevolati per le opera-

zioni di prefabbricazione) e richiama le richieste degli enti locali per una radicale riforma della finanza pubblica e locale (consolidamento dei deficit, trasferimento del gettito dell'I.T.O.R. e la gestione dell'INVM, finanziamento del fondo di risanamento dei bilanci deficitari, aumento delle entrate sostitutive del tributo soppressi nella misura del 35 per cento).

Mozione del PSI sulla finanza locale

Decine di iniziative per tutti i settori al Festival di Terni

Dai problemi dell'infanzia a quelli del lavoro

Prosegue ogni giorno l'interessantissima esperienza di animazione teatrale per i bambini condotta dal Collettivo «Ruotalibera» - Mostra sulla cooperazione

Migliaia con gli Inti Illimani

«Non vogliamo solamente che vi piacciono le nostre canzoni, ma soprattutto dare una testimonianza della lotta del popolo della nostra patria fascista. Una testimonianza che gli Inti Illimani, accolti ieri sera dalle migliaia di compagni e cittadini affluiti al festival de l'Unità di Terni, con grande commozione e partecipazione».

Un momento significativo del festival, quale quello di Terni, che coinvolge giorno dopo giorno almeno migliaia di compagni e di cittadini

TERNI - In Consiglio comunale

Il PCI chiede immediati interventi per Medicina

Intervento di Stablum - Approvato il documento per il superamento delle pluriclassi

TERNI. 8 - Il Consiglio comunale, nella sua seduta di ieri, la prima dopo la ripresa, ha affrontato per due fra i problemi principali l'attenzione dell'opinione pubblica cittadina.

Il compagno Giorgio Stablum, segretario della federazione comunista ternana, in apertura di seduta ha chiesto la parola per sollecitare passi concreti presso il ministero della Pubblica Istruzione, perché sia accettato lo stato delle procedure del triennio di medicina di Terni.

Il compagno Stablum ha invitato il Consiglio tutto a prendere posizione affinché si svolga entro breve tempo un incontro fra i rappresentanti della città ed il ministro Malfatti, per mettere a punto tutte le misure necessarie ad una definitiva soluzione del problema del secondo triennio di medicina a Terni.

Il compagno Stablum ha dichiarato che la situazione è aggravata e l'incertezza è insostenibile, dato che sono ormai aperte le iscrizioni e gli studenti non hanno alcuna garanzia che la situazione si sblocchi.

Il Consiglio comunale ha poi approvato il documento presentato da PCI, DC, PSI, PSDI e PRI, che sollecita il rinvio del fenomeno delle pluriclassi nel comune di Terni. Infine è stata discussa l'interrogazione missina su «Umbria Jazz».

Severe critiche alla SIP per l'appalto telefonico

L'azienda non attua adeguati investimenti, nonostante l'aumento delle utenze - Chiesti provvedimenti

SPOLETO. 8 - Si sono riunite a Spoleto le Segreterie Provinciali della Federazione Lavoratori Metalmeccanici ed i Consigli di Fabbrica alla ICOT e IRTEP per esaminare la situazione e discutere le richieste di aumento delle tariffe telefoniche, sostenute da non essere più in condizioni di fare nuovi investimenti nel settore, mentre, senza alcun controllo, continua ad elargire enormi dividendi ai suoi azionisti pubblici e privati.

La FLM e i consigli di fabbrica ICOT e IRTEP denunciano all'opinione pubblica il ruolo esecimamente negativo e rittardatorio che la SIP sta svolgendo in questa vicenda.

Infatti le difficoltà esistenti in questa azienda dell'appalto telefonico derivano esclusivamente dal fatto che la SIP non opera ormai da diversi mesi nessun investimento in nuove linee o in nuovi impianti, nonostante le migliaia di domande di nuovi allacci che ormai da anni si accumulano in attesa.

La FLM e i consigli di fabbrica ICOT e IRTEP denunciano all'opinione pubblica il ruolo esecimamente negativo e rittardatorio che la SIP sta svolgendo in questa vicenda.

Infatti le difficoltà esistenti in questa azienda dell'appalto telefonico derivano esclusivamente dal fatto che la SIP non opera ormai da diversi mesi nessun investimento in nuove linee o in nuovi impianti, nonostante le migliaia di domande di nuovi allacci che ormai da anni si accumulano in attesa.

La FLM e i consigli di fabbrica ICOT e IRTEP denunciano all'opinione pubblica il ruolo esecimamente negativo e rittardatorio che la SIP sta svolgendo in questa vicenda.

Infatti le difficoltà esistenti in questa azienda dell'appalto telefonico derivano esclusivamente dal fatto che la SIP non opera ormai da diversi mesi nessun investimento in nuove linee o in nuovi impianti, nonostante le migliaia di domande di nuovi allacci che ormai da anni si accumulano in attesa.

La FLM e i consigli di fabbrica ICOT e IRTEP denunciano all'opinione pubblica il ruolo esecimamente negativo e rittardatorio che la SIP sta svolgendo in questa vicenda.

Infatti le difficoltà esistenti in questa azienda dell'appalto telefonico derivano esclusivamente dal fatto che la SIP non opera ormai da diversi mesi nessun investimento in nuove linee o in nuovi impianti, nonostante le migliaia di domande di nuovi allacci che ormai da anni si accumulano in attesa.

La FLM e i consigli di fabbrica ICOT e IRTEP denunciano all'opinione pubblica il ruolo esecimamente negativo e rittardatorio che la SIP sta svolgendo in questa vicenda.

Infatti le difficoltà esistenti in questa azienda dell'appalto telefonico derivano esclusivamente dal fatto che la SIP non opera ormai da diversi mesi nessun investimento in nuove linee o in nuovi impianti, nonostante le migliaia di domande di nuovi allacci che ormai da anni si accumulano in attesa.

La FLM e i consigli di fabbrica ICOT e IRTEP denunciano all'opinione pubblica il ruolo esecimamente negativo e rittardatorio che la SIP sta svolgendo in questa vicenda.

Infatti le difficoltà esistenti in questa azienda dell'appalto telefonico derivano esclusivamente dal fatto che la SIP non opera ormai da diversi mesi nessun investimento in nuove linee o in nuovi impianti, nonostante le migliaia di domande di nuovi allacci che ormai da anni si accumulano in attesa.

La FLM e i consigli di fabbrica ICOT e IRTEP denunciano all'opinione pubblica il ruolo esecimamente negativo e rittardatorio che la SIP sta svolgendo in questa vicenda.

Infatti le difficoltà esistenti in questa azienda dell'appalto telefonico derivano esclusivamente dal fatto che la SIP non opera ormai da diversi mesi nessun investimento in nuove linee o in nuovi impianti, nonostante le migliaia di domande di nuovi allacci che ormai da anni si accumulano in attesa.

La FLM e i consigli di fabbrica ICOT e IRTEP denunciano all'opinione pubblica il ruolo esecimamente negativo e rittardatorio che la SIP sta svolgendo in questa vicenda.

La festa provinciale de l'Unità prosegue oggi con un programma che prevede tra l'altro, tre spettacoli di rilievo: alle ore 10 al palco un cabaret col gruppo I Giancattivi di Firenze; sempre alle ore 21, allo spazio teatro, proiezione di un film di R. Breton «Un condannato a morte è fuggito»; mentre alla stessa ora presso il palco tre e primario un incontro con il gruppo strumentale «Premavera».

Indipendentemente dagli appuntamenti inaspettati, il programma alcuni gruppi continuano a lavorare quasi ininterrottamente. E' questo il caso del Collettivo di animazione «Ruotalibera» che da alcuni giorni sta curando l'allestimento di un

spettacolo insieme ai bambini che affollano la passeggiata intitolata «Stagnoli».

Ieri il gruppo ha anche tenuto una conferenza sul ruolo dell'animazione nella formazione del bambino. Quello che è stato sottolineato è la necessità che vengano riscoperti alcuni linguaggi espressivi: l'uso del corpo, del colore, della musica e dello spazio che all'interno delle istituzioni scolastiche sono quasi completamente trascurati.

In questa maniera la Festa de l'Unità diventa un momento di informazione e di riflessione su alcuni argomenti. Da questo punto di vista va sottolineata la presenza alla festa della Lega per la cooperazione che ha allestito una serie di stand che hanno quale obiettivo quello di rendere pubbliche alcune delle sue realizzazioni. Con fotografie e materiale grafico è stata documentata l'attività delle cooperative che ormai nella provincia di Terni hanno operato in tutti i settori della produzione.

La mostra grafica e fotografica riguarda le cooperative industriali (insorgenti in questa città con un tipo di tipo artigianale), agricole, dei servizi pubblici, quelle artistiche e tecniche, quelle per l'abitazione.

E' proprio a quest'ultima che è stata dedicata maggiore attenzione. Per la soluzione del problema della casa il movimento cooperativo ha una sua proposta da fare, proposta che ovviamente si unisce alla denuncia delle condizioni di vita che la Lega delle cooperative indica una tipologia di abitazioni economica e tale da essere accessibile anche a chi dispone di un reddito non troppo elevato. Si tratta di appartamenti che vanno da un minimo di due stanze ad un massimo di quattro più loggia, realizzati interamente dalle cooperative, dal momento della progettazione a quello della costruzione e consentono un risparmio che si aggira intorno alle centomila lire al metro quadro.

Morte sul lavoro a Torgiano

PERUGIA. 8 - «Omicidio bianco» è questa mattina verso le ore 9 a Torgiano. Cignarini Lorenzo di 41 anni è morto folgorato mentre era intento all'attività agricola Lungarotti di Torgiano. L'operaio stava infatti alzando una scala metallica che ha urtato inavvertitamente i fili dell'alta tensione.

Il Cignarini è rimasto folgorato mentre l'altro operaio che era accanto è rimasto fortunatamente incolume.

Nota della Confesercenti sul problema dell'aumento dei prezzi

Un autunno difficile per i commercianti

annuncia un autunno difficile dovendo operare fra i due provinciali fuochi, produttori e intermediari da una parte e consumatori dall'altra.

In evidente polemica con le note dei giorni scorsi della Confcommercio e della Confindustria la Confesercenti sostiene che «ci si preoccupa tanto del problema dei prezzi, considerando però la situazione dall'unico punto di vista dell'intermediazione parassitaria e dei grossi apparati produttivi che evidentemente sono in grado di resistere a qualunque situazione di crisi».

Per i commercianti si preannuncia un autunno difficile dovendo operare fra i due provinciali fuochi, produttori e intermediari da una parte e consumatori dall'altra.

In evidente polemica con le note dei giorni scorsi della Confcommercio e della Confindustria la Confesercenti sostiene che «ci si preoccupa tanto del problema dei prezzi, considerando però la situazione dall'unico punto di vista dell'intermediazione parassitaria e dei grossi apparati produttivi che evidentemente sono in grado di resistere a qualunque situazione di crisi».

Per i commercianti si preannuncia un autunno difficile dovendo operare fra i due provinciali fuochi, produttori e intermediari da una parte e consumatori dall'altra.

In evidente polemica con le note dei giorni scorsi della Confcommercio e della Confindustria la Confesercenti sostiene che «ci si preoccupa tanto del problema dei prezzi, considerando però la situazione dall'unico punto di vista dell'intermediazione parassitaria e dei grossi apparati produttivi che evidentemente sono in grado di resistere a qualunque situazione di crisi».

Per i commercianti si preannuncia un autunno difficile dovendo operare fra i due provinciali fuochi, produttori e intermediari da una parte e consumatori dall'altra.

In evidente polemica con le note dei giorni scorsi della Confcommercio e della Confindustria la Confesercenti sostiene che «ci si preoccupa tanto del problema dei prezzi, considerando però la situazione dall'unico punto di vista dell'intermediazione parassitaria e dei grossi apparati produttivi che evidentemente sono in grado di resistere a qualunque situazione di crisi».

Per i commercianti si preannuncia un autunno difficile dovendo operare fra i due provinciali fuochi, produttori e intermediari da una parte e consumatori dall'altra.

In evidente polemica con le note dei giorni scorsi della Confcommercio e della Confindustria la Confesercenti sostiene che «ci si preoccupa tanto del problema dei prezzi, considerando però la situazione dall'unico punto di vista dell'intermediazione parassitaria e dei grossi apparati produttivi che evidentemente sono in grado di resistere a qualunque situazione di crisi».

Per i commercianti si preannuncia un autunno difficile dovendo operare fra i due provinciali fuochi, produttori e intermediari da una parte e consumatori dall'altra.

In evidente polemica con le note dei giorni scorsi della Confcommercio e della Confindustria la Confesercenti sostiene che «ci si preoccupa tanto del problema dei prezzi, considerando però la situazione dall'unico punto di vista dell'intermediazione parassitaria e dei grossi apparati produttivi che evidentemente sono in grado di resistere a qualunque situazione di crisi».

Per i commercianti si preannuncia un autunno difficile dovendo operare fra i due provinciali fuochi, produttori e intermediari da una parte e consumatori dall'altra.

In evidente polemica con le note dei giorni scorsi della Confcommercio e della Confindustria la Confesercenti sostiene che «ci si preoccupa tanto del problema dei prezzi, considerando però la situazione dall'unico punto di vista dell'intermediazione parassitaria e dei grossi apparati produttivi che evidentemente sono in grado di resistere a qualunque situazione di crisi».

Per i commercianti si preannuncia un autunno difficile dovendo operare fra i due provinciali fuochi, produttori e intermediari da una parte e consumatori dall'altra.

In evidente polemica con le note dei giorni scorsi della Confcommercio e della Confindustria la Confesercenti sostiene che «ci si preoccupa tanto del problema dei prezzi, considerando però la situazione dall'unico punto di vista dell'intermediazione parassitaria e dei grossi apparati produttivi che evidentemente sono in grado di resistere a qualunque situazione di crisi».

Per i commercianti si preannuncia un autunno difficile dovendo operare fra i due provinciali fuochi, produttori e intermediari da una parte e consumatori dall'altra.